

FUTURISMO, EVOLA, TRANS-FUTURISMI. Incontro suddiviso in tre momenti

29 aprile 2017: Ex Chiesa del Carmine, Piazza del Carmine, TAORMINA

1. Ore 17:30. Vitaldo Conte interviene su: **AA.VV., Julius Evola e la sua eredità culturale** (Ed. Mediterranee, Roma 2017).

Nel libro è approfondita la complessa figura artistico-culturale di Evola attraverso saggi di studiosi. In questo Conte analizza il rapporto con l'*arte-poesia*. Nella mostra sul Futurismo sono esposti due significativi lavori di Evola: *Mazzo di fiori* (1918), *Tavolino* (anni Venti).

2. Ore 18:30. Giancarlo Carpi, Antonio Saccoccio intervengono su: **Vitaldo Conte, Arte Ultima** (Avanguardia 21 Ed., Roma 2017).

La presentazione di questo libro teorico diventa occasione per formulare opinioni sulle tematiche proposte, anche in riferimento al rapporto con il concetto di *Avanguardia* nell'arte di oggi. Un capitolo del libro è dedicato all'*arte-poesia* di Evola.

3. Ore 19:30. **Avatar Narrazione (relazione di eventi)**. Vitaldo Conte in *Vitaldix T Rose*. Antonio Saccoccio in *7tn4CC*.

Questo momento conclusivo vuole divenire narrazione performativa e di relazioni trans-futuriste: attraverso video e interventi vari sulla creazione di *avatar* fantastico-virtuali.

L'incontro si svolge in occasione della mostra **Il Futuro Sopravvenuto** sull'**Avanguardia Futurista** con 70 opere uniche di artisti, tra cui: Balla, Severini, Boccioni, Russolo, Ginna, Carrà, Sironi, Farfa, Pannaggi, Evola, Prampolini, Depero, Cangiullo, Benedetta, Fillia, Dottori, Crali, Munari, A.G. Bragaglia, A. Bragaglia, Tato, Marinetti, ecc.

Nel catalogo della mostra (Lantana Arte) **Vitaldo Conte** - nel suo testo *Futurismo: Passaggi e Pulsione* - "attraversa" Julius Evola:

Julius Evola: trascendimento fra Futurismo e Dada¹

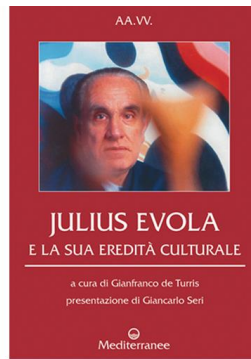
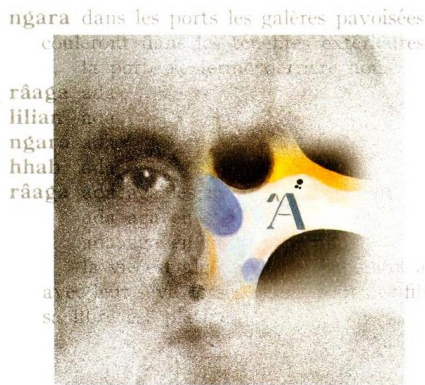
Il *passaggio* fra Futurismo e Dada ha un riferimento storico nella figura di Evola. L'orientamento speculativo del giovane Julius (nato nel 1898), negli anni Dieci, è desumibile dagli interessi e, soprattutto, dalle immagini dei suoi quadri e oggetti (come il *Tavolino*, primi anni Venti) e dalle sue poesie. È importante, al riguardo, attribuire un'opportuna rilevanza, per la sua formazione artistico-culturale, alla frequentazione dello studio-atelier di Balla.

L'espressione artistica di Evola, nel suo transito futurista, evidenzia l'attenzione verso i ritmi sussultanti delle indicazioni dinamiche sensoriali. C'è la ricerca di una forma nuova che aspira a essere spirituale, per diventare un'architettura del pensiero. La dinamica e proposizione mistica è fuori dall'oggetto, che è rinchiuso in noi, in quanto noi stessi come spirito siamo gli unici soggetti dei nostri quadri.

La sua prospettiva di ricerca e creazione si esplicita sempre più verso approdi spiritualistici. Evola non è attratto dal meccanicismo fisico futurista ma, viceversa, lo è verso le geometrie interiori che possono condurre alla costruzione alchemica di un procedimento. La non-figurazione allude alle profondità di una trascendenza assoluta. L'esasperazione dell'interiorità porta, più che alla negazione, all'indifferenza, pur con i loro profondi valori umani e intellettuali, per passare *oltre*.

Mazzo di fiori (olio su cartone, 1918), l'opera più nota del periodo futurista, esprime le qualità dinamiche ed esplosive "con riferimento alla poetica della 'ricostruzione futurista dell'universo' proposta da Balla e Depero, in sintonia con i quali si può interpretare una certa meccanizzazione delle forme naturali" (F. Tedeschi).

¹ Cfr. V. Conte, *Evola e l'arte-poesia*, in AA.VV., *Julius Evola e la sua eredità culturale*, Edizioni Mediterranee, Roma 2017.



Bigalli, Bonvecchio, Casadio, Conetti, Conte, Donà, Fabbri, Gasparotti, Mander, Parlato

Julius Evola e la sua eredità culturale

Atti del convegno
"L'eredità di Julius Evola"
Sala Alessandrina dell'Accademia dell'Arte Medica
Roma, 29 novembre 2014

attraversando Julius Evola

Venti '05

Ginna, con i quali intrattiene rapporti di amicizia.

Una sintomatica, essenziale testimonianza di Arnaldo Ginna, nei primi anni Settanta, è la prova del coinvolgimento di Evola e di un certo Futurismo verso le relazioni esoteriche: "Evola dipingeva un astrattismo di stato d'animo molto vicino a quello che facevo io, con quel pizzico di sentimento profondo animico occulto. Ciò veniva dal fatto che Evola, come me, si interessava di occultismo traendone, s'intende secondo la propria inclinazione, un succo personale. Non so precisamente definire gli studi e le esperienze di Evola, so soltanto che ciascuno di noi aveva tra le mani i libri di teosofia della Besant e della Blavatsky, e poi le opere di antroposofia di Rudolf Steiner". Nel lavoro artistico di Evola emerge la condizione di chi incontra le forze occulte trascendentali e le allucinazioni visionarie.

Le vicende e i transiti, molto personali fra Futurismo e Dada, costituiscono un aspetto rilevante, non certo marginale, della sua complessa e versatile personalità: sintomatici anche negli aspetti intellettuali, che sono presenti e illuminanti nella stessa pratica artistica. In questi *passaggi* inizia a formulare un procedimento-percorso di pensiero, attraversando le istanze (pittoriche e poetiche) di avanguardie radicali, come quelle futuriste e dadaiste, confrontandosi con il nichilismo e i limiti della ragione. Questi movimenti infatti sono protesi a "recidere", con innocente crudeltà, i miti dell'arte (passata e presente), confrontandosi con la sua crisi, i suoi sistemi e la società.



Presentazione del libro 'JULIUS EVOLA e la sua eredità culturale' (Ed. Mediterranee) di Vitaldo Conte, Taormina 29 aprile 2017 (alle spalle opere di Evola)